

Disciplina: Lingua Italiana

Livello: A2

IL TESTO NARRATIVO

IL GABBIANO JONATHAN LIVINGSTON

Gruppo n. 7

Autori: Cinzia Gonzato– Maela Maruzzo– Francesco Tinnirello

Destinatari:

- Percorso indicato per alunni del II anno della Secondaria di Primo grado

Tempi di realizzazione:

- Il quadrimestre (durata ipotizzata: circa 7 ore, esclusa l'attività di Riflessione)

Prerequisiti:

- produrre e comprendere con sufficiente sicurezza la lingua orale della comunicazione ordinaria
- riconoscere nei tratti essenziali i seguenti testi: lettera, articolo di giornale, fiaba, favola, racconto
- conoscere il presente indicativo dei verbi regolari
- conoscere i pronomi personali soggetto

Obiettivi didattici:

- comprensione globale e analitica del testo
- potenziare il lessico
- conoscere ed usare i pronomi personali complemento diretti e indiretti
- leggere in modo espressivo – ascoltare – dialogare

Metodologia:

- Brainstorming – Lettura skimming e scanning – esercitazioni individuali, di coppia, in piccolo gruppo – brevi lezioni frontali – drammatizzazione – visione di un film

Attività di motivazione:

- Si fa leva sulle conoscenze e i ricordi relativi all'ambiente marino possedute degli alunni che provengono da Paesi affacciati sul mare
- Utilizzo di immagini

Collegamenti interdisciplinari:

- **Arte ed immagine (possibile collegamento):** esercizi di transcodifica testuale (trasformare un testo narrativo in un fumetto)

Note :

- Le attività della riflessione sono state escluse dal computo del tempo perché, data la loro complessità linguistica e culturale, sono più adatte ad un livello B1

IL TESTO ORIGINALE

Richard Bach *Il gabbiano Jonathan Livingston*

Era di primo mattino, e il sole appena sorto luccicava tremolando sulle onde del mare appena increspato.

A un miglio dalla costa un peschereccio arrancava verso il largo. E in men che non si dica tutto lo Stormo Buonappetito dei gabbiani si radunò, si diede ad accanirsi per beccare qualcosa da mangiare.

Cominciava così una nuova dura giornata.

Ma lontano di là solo soletto, lontano dalla costa e dalla barca, un gabbiano si stava allenando per suo conto: era il gabbiano Jonathan Livingston. Si trovava a una trentina di metri d'altezza: distese le zampe palmate, si tese in uno sforzo doloroso per imprimere alle ali una torsione tale da consentirgli di volare lento. E infatti rallentò tanto che il vento divenne un fruscio lieve intorno a lui, tanto che il mare restava immobile sotto le sue ali. Strinse gli occhi, si concentrò intensamente, trattenne il fiato, compì ancora uno sforzo per accrescere solo... d'un paio... di centimetri.. quella... penosa torsione e... D'un tratto gli si arruffano le penne, entra in stallo e precipita giù. I gabbiani, lo sapete anche voi, vacillano, non stallano mai. Stallare, scomporsi in volo, per loro è una vergogna, è un disonore. Ma il gabbiano Jonathan Livingston – che faccia tosta, eccolo là che ci riprova ancora tende e torce le ali per aumentarne la superficie, vibra tutto nello sforzo e patapunf stalla di nuovo – no, non era un uccello come tanti.

La maggior parte dei gabbiani non si danno la pena di apprendere, del volo, altro che le nozioni elementari: basta loro arrivare dalla costa a dov'è il cibo e poi tornare a casa.

Per la maggior parte ei gabbiani, volare non conta, conta mangiare. A quel gabbiano lì, invece, non importava tanto procurarsi il cibo, quanto volare. Più d'ogni altra cosa al mondo a Jonathan Livingston piaceva librarsi nel cielo.

Ma a sue spese scoprì che, a pensarla in quel modo, non è facile poi trovare amici, fra gli altri uccelli. E anche i suoi genitori erano affitti a vederlo così: che passava girante intere tutto solo, dietro i suoi esperimenti, quei suoi voli planati a bassa quota, provando e riprovando. Non sapeva spiegarsi perché, ad esempio, quando volava basso sull'acqua, a un'altezza inferiore alla metà della sua apertura alare, riusciva a sostenersi più a lungo nell'aria e con meno fatica. Concludeva la planata, lui, mica con quel solito tuffo a zampingiù nel mare, bensì con unna lunga scivolata liscia liscia, sfiorando la superficie con le gambe raccolte contro il corpo, in un tutto aerodinamico. Quando poi ridiede a seguire palane con atterraggio a zampe retratte anche sulla spiaggia i suoi genitori si mostrarono molto ma molto sconsolati.

<<Ma perché, Jon, perché?>>, gli domandò sua madre. <<Perché non devi essere un gabbiano come gli altri, Jon? Ci vuole tanto poco! Ma perché non lo lasci ai pellicani il volo radente? Agli albatry? E perché non mangi niente? Figlio mio, sei ridotto penne e ossa!>>

<<Non m'importa se sono penne e ossa, mamma. A me importa soltanto imparare che cosa si può fare su per aria, e cosa no: ecco tutto. A me preme soltanto di sapere.>>

<<Sta' un po' a sentire, Jonathan>>, gli disse suo padre, con le buone. <<Manca poco all'inverno. E le barche saranno pochine, e i pesci nuoteranno più profondi, sotto il pelo dell'acqua. Se proprio vuoi studiare, studia la pappatoria e il modo di procurartela. 'Sta faccenda del volo è bella e buona, ma mica puoi sfamarti con una planata, dico bene? Non scordarti, figliolo, che si vola per mangiare.>>

Jonathan assentì, obbediente. Nei gironi successivi cercò quindi di comportarsi come gli altri gabbiani. Ci si mise di buona volontà. E, gettando strida, giostrava, torneava anche lui con lo stormo intorno ai moli, intorno ai pescherecci, tuffandosi a gara per acchiappare un pezzo di pane, un pesciolino, qualche avanzo. Ma a un certo punto non ne poté più.

Tutto questo non ha senso, si disse: e lasciò cadere, apposta, un'acciuga duramente conquistata, se la pappasse quel vecchio gabbiano affamato che lo seguiva. Qui perdo tempo, quando potrei impiegarlo invece a esercitarmi! Ci sono tante cose da imparare!

Non andò molto, infatti, che Jonathan piantò lo stormo e tornò solo, sull'alto mare, a esercitarsi, affamato e felice.

TESTO DIDATTIZZATO

E' di primo mattino e il sole è in cielo da poco tempo. Un **peschereccio**, lontano un **miglio** dalla costa, va verso **il largo**. Uno **stormo** di gabbiani, lo stormo Buonappetito, vede la grossa barca da pesca, si alza e vola sopra nella speranza di trovare qualcosa da mangiare.

Lontano dal gruppo, sta **solo soletto** un gabbiano di nome Jonathan Livingston. Esso non si preoccupa del cibo, vola a circa trenta metri dal suolo e si allena a diminuire la velocità per imparare a volare lentamente.

Ma rallenta tanto e così precipita in acqua. Questo è motivo di vergogna per tutti gli altri gabbiani ma non lo è per lui. Infatti, Jonathan ricomincia a volare sempre più lentamente e a provare a stare fermo in aria. E vola e riprova e non gli interessa se cade in mare.

Tutti gli altri gabbiani imparano semplicemente a volare: a loro basta arrivare dalla costa al cibo e poi tornare a casa. Invece, a Jonathan Livingston piace più di tutto **librarsi** nel cielo e **planare** sulle onde del mare e sulle spiagge come fanno gli aerei.

Il comportamento di Jonathan , molto diverso da quello degli altri gabbiani , lo fa restare senza amici e questo preoccupa i suoi genitori. Un giorno la mamma gli domanda: "Ma perché, Jon, perché non fai come gli altri gabbiani?" Perché non mangi niente? Figlio mio sei **penne ed ossa**". Jonathan risponde: " Non mi importa se sono pelle ed ossa, mamma, a me importa soltanto di imparare cosa si può fare su per aria e cosa non si può fare. A me interessa soltanto di conoscere". Il papà subito dopo aggiunge con buone maniere: "Tra poco è inverno, le barche diventano poche e i pesci nuotano più in profondità, **sotto il pelo dell'acqua**. Non puoi mangiare con una **planata**. Non dimenticare, figlio mio: si vola per mangiare".

Jonathan fa cenno di sì e obbedisce. Nei giorni seguenti si comporta come gli altri gabbiani. Gira con lo **stormo** attorno ai **moli** ed ai **pescherecci** e si tuffa per prendere qualche pesciolino appena i pescatori lo buttano in mare.

Dopo qualche giorno non sopporta più di fare come gli altri gabbiani e pensa così: "Tutto questo non ha senso; qui perdo tempo, a me interessa allenarmi! Ci sono tante cose da imparare". Allora Jonathan lascia i suoi compagni e ritorna da solo, sull'alto mare ad esercitarsi, affamato e felice.

GLOSSARIO

Peschereccio: grossa imbarcazione attrezzata per la pesca;

Largo: stare al largo riferito al mare, come in questo caso, "largo" significa lontano dalla costa;

Costa: la parte che divide la terra dal mare;

Stormo: gruppo di uccelli in volo;

Suolo: la parte della terra dove appoggiamo i piedi quando siamo alzati o camminiamo;

Librarsi: tenersi in aria senza toccare il suolo (terra);
rimanere in equilibrio in aria

Planare: tenersi sospeso in aria e scendere verso terra o il mare senza muovere le ali.

Miglio: lunghezza in mare 1852m; lunghezza sulla terra 1609m;

E' motivo di vergogna: fa vergognare i gabbiani. La vergogna è un sentimento sofferenza che si prova quando compie qualcosa di negativo

Cenno: modo di comunicare le proprie intenzioni o i propri sentimenti con il corpo, specialmente con la testa, una mano, il braccio. Si trova in frasi come "fare cenno di sì/ di no" = dire di sì/ no muovendo la testa; "fare un cenno di saluto" = salutare con il braccio

Non sopporta: non accetta. "Sopportare" significa accettare con pazienza una situazione che non piace.

FASE DI MOTIVAZIONE

Per introdurre l'argomento del brano proposto e motivare l'interesse degli alunni viene chiesto di osservare l'immagine che accompagna il testo stesso. Quindi, l'insegnante pone agli alunni delle semplici domande per stimolare le eventuali preconcoscienze.

Attività 1

Tempo 15'

1. Cosa vedi?
2. Sai come si chiama quel tipo di uccello che vedi?
3. Ne hai mai visto uno prima d'ora?
4. Cosa sta facendo?

Attività 2. SPIDERGRAM (attività collettiva)

Tempi: 30'

Facendo leva soprattutto sugli alunni provenienti da Paesi affacciati sul mare, elicitare le conoscenze che il gruppo possiede sull' "ambiente mare" e raccoglierle in uno spidergram, distinguendo il lessico afferente a: 1. come è fatto l'ambiente mare 2. gli abitanti del mare 3. l'uomo e il mare

Quindi, il docente invita il gruppo ad esplorare con lo sguardo le **parole chiave** presenti nel brano e le corrispondenti immagini del glossario, senza procedere, in questa prima fase, alla lettura delle spiegazioni. Si cercherà, piuttosto, di stimolare negli studenti la ricerca di semplici sinonimi. Anche le parole chiave vengono inserite nello spidergram, magari accoppiate ad uno-due sinonimi trovati dagli studenti.

GLOBALITA'

Attività 1 LETTURA SKIMMING

Tempi: 15'

Letture da parte di quattro studenti rispettando i ruoli (narratore, Jonathan, padre, madre)

Attività 2. SCELTA MULTIPLA (attività individuale)

Tempi: 20'

Consegna: Segna con una crocetta la risposta esatta. Fai attenzione: per ogni domanda solo una risposta è esatta

1. Il testo che ho letto è:
 - a. un articolo di giornale
 - b. un paragrafo di storia
 - c. un racconto

- d. una lettera
2. La storia si svolge:
- a. in montagna
 - b. in città
 - c. in collina
 - d. al mare
3. Il testo parla di:
- a. gare di corsa
 - b. esercizi di volo
 - c. gare di nuoto
 - d. esercizi di ballo
4. Alla maggior parte dei gabbiani importa soprattutto:
- a. ubbidire sempre ai genitori
 - b. volare quanto basta per procurarsi il cibo
 - c. aspettare l'arrivo dei grandi pescherecci
 - d. esercitarsi per migliorare il proprio volo
5. Jonathan è così preso dai suoi esercizi di volo che:
- a. non ha tempo di parlare con i suoi genitori
 - b. si allontana troppo dalla costa e rimane solo
 - c. non si accorge dell'arrivo dell'inverno
 - d. dimentica di mangiare e dimagrisce
6. Il papà di Jonathan pensa che SI VOLA PER:
- a. mangiare
 - b. imparare
 - c. farsi amici
 - d. non annoiarsi
7. Jonathan pensa che SI VOLA PER:
- a. mangiare
 - b. imparare
 - c. farsi amici
 - d. non annoiarsi

Attività 3 RIORDINO SEQUENZE (attività individuale)

Tempi: 5'

Consegna: Ti presentiamo, **messi in disordine, i titoli delle principali sequenze** che riassumono il brano che hai appena letto. **Sistemali** secondo l'ordine corretto che essi hanno nel racconto **numerando le caselle**.

- [] Jonathan Livingston, solo soletto, trascorre la giornata facendo esperimenti di volo
- [] Jonathan obbedisce ai genitori
- [] Lo stormo Buonappetito vola sopra un peschereccio alla ricerca di cibo

- [] Jonathan abbandona lo stormo e torna ad esercitarsi sull'alto mare
[] I genitori rimproverano Jonathan e lo invitano a comportarsi come gli altri gabbiani

Segue confronto di gruppo sulle attività 1, 2, 3

Tempi 15'

ANALISI

Attività 1. (individuale) Rinforzo sul lessico specifico

Tempi: 10'

Ciascun alunno riceve le immagini del glossario e una serie di post-it contenenti le parole chiave. E' richiesto di abbinare immagine-parola

Attività 2. (di coppia) Uso delle parole chiave mediante esercizio di completamento

Tempi: 15'

Consegna: completa, con le parole scritte in fondo, le seguenti frasi:

Un carico di pesce si avvicina alla
Provo tanta perchè ho dato una brutta risposta a mio fratello.
Lontano un dalla costa possiamo vedere delle navi
Il gabbiano Jonathan ama librarsi alto e libero nel cielo.
..... i compagni che disturbano la lezione.
Il peschereccio si è diretto verso il
Uno di uccelli, spaventato dalla presenza dell'uomo, si alza in volo.
Un gabbiano approfitta delle correnti d'aria e riesce a sul mare.

molo - miglio - peschereccio – largo – stormo – planare - costa – librarsi – non sopporto - vergogna

Segue confronto sulle attività 1 e 2 in grande gruppo

Tempi: 10'

Attività 3 RIFLESSIONE SULLE STRUTTURE MORFOLOGICHE (Pronomi personali complemento)
Tempi: 30'

Consegna 1.(individuale): Sottolinea nel testo con il rosso gli articoli determinativi e collegali con una freccia ai nomi che essi accompagnano

Consegna 2. (di coppia) : Confronta questi due pezzetti di testo (=PERICOPI) e prova a scoprire quale differenza c'è tra il primo e il secondo "lo":

1. Lo stormo Buonappetito vide la grossa barca da pesca
2. Lo fece restare senza amici

Segue confronto a livello di grande gruppo sulle due consegne

Attività 4 (collettiva)

Tempi: 20'

Si consegna in fotocopia la seguente tavola sui pronomi personali complemento e la si analizza assieme agli studenti. La tavola riporta anche i pronomi personali soggetto, che gli alunni

conoscono già, al fine di effettuare un ripasso ma soprattutto di proporre alcuni approfondimenti (es. *lui/loro* sono pronomi complemento ma possono essere usati anche come pronomi soggetto in contesti poco formali)

PRONOMI PERSONALI			
	IN FUNZIONE DI SOGGETTO	IN FUNZIONE DI COMPLEMENTO	
		FORMA FORTE	FORMA DEBOLE
I persona singolare	io	me (di me, a me, con me per me ...)	Mi
II persona singolare	tu	te (di te, a te, con te, per te ...)	Ti
III persona singolare	egli (lui) – esso ella (lei) - essa	lui (di lui, a lui, con lui, per lui)- sé lei (di lei, a lei, con lei, per lei) - sè	lo, gli ne (= di lui, da lui), si la, le, ne (=di lei, da lei), si
I persona plurale	noi	noi (di noi, a noi, con noi, per noi...)	Ci
II persona plurale	voi	voi (di voi, a voi, con voi, per voi...)	Vi
III persona plurale	essi (loro) esse (loro)	essi, loro (di loro, a loro, con loro, per loro ...) esse, loro (di loro, a loro, con loro, per loro ...)	li, ne (= di loro, da loro) le, ne (=di loro, , da loro,

Attività 5 (collettiva)

Tempi: 30'

Si illustra, mediante esempi, la differenza tra forme forti e forme deboli, sottolineando quanto segue:

- I pronomi personali complemento si usano quando il pronome svolge nella frase una funzione diversa da quella di soggetto, e cioè:

a. funzione di complemento oggetto:

Vuole vedere solo **te**

Ti vuole vedere subito

Vuole veder**ti** subito

b. funzione di complemento di termine:

Porta pure il pacco **a me**

Quando **mi** porti il pacco?

Porta**mi** subito il pacco!

c. funzione di qualsiasi complemento indiretto:

Vieni pure **da me** domani.

Paolo viaggerà **con voi.**

Non voglio più sentir parlare **di lei!**

- I pronomi personali complemento si dividono in due gruppi:

1. **forme forti:** *me, te, lui, lei, noi, voi, loro.* Sono dette forti, o toniche, perché hanno un loro accento e quindi un rilievo particolare nella frase;

2. **forme deboli** (o **particelle pronominali**): *mi, ti, lo, la, gli, le, ci, vi, li, le*. Sono dette deboli, o atone, perché non hanno un loro accento e quindi per la pronuncia devono appoggiarsi al verbo, che le segue (e allora sono chiamate *proclitiche*, cioè “che si appoggiano davanti”):

Mi passi il pane, per favore?

O che le precede (e allora sono chiamate *enclitiche*, cioè “che si appoggiano indietro”):

Passami il pane, per favore.

- La scelta tra forme forti o deboli è libera quando il pronome svolge la funzione di complemento oggetto o di complemento di termine. Tuttavia, in questi due casi la scelta dell’una o dell’altra forma ha delle conseguenze sul significato della frase. Osserva, infatti, i due esempi:

Per quella parte hanno scelto **me**

Mi hanno scelto per quella parte

- Per tutti i complementi introdotti da preposizioni, invece, bisogna usare obbligatoriamente la forma forte del pronome:

Questo regalo è **per te**.

Arriveremo dopo **di lui**.

Vogliamo venire **con voi**.

Attività 6 (in piccoli gruppi) ESERCIZI DI CONSOLIDAMENTO

Tempi: 30’

Consegna 1. Ciascuna delle frasi seguenti contiene dei pronomi personali complemento. Individuali ed evidenzia in verde le **forme forti**, in giallo le **forme deboli**

Esempio: Non **ti** piacciono i dolci? A **me** piccioni tanto.

1. Tu mi critichi sempre
2. Gli abbiamo scritto una lunga lettera
3. Ti posso chiedere un piacere?
4. Ha confidato a me i suoi problemi
4. Ascolta me, non lui
5. Laura e Mario Alberti? Non li conosco
6. Per favore, restituiscimi le chiavi dell’auto
7. Questa torta è per voi
8. Affiderò a loro questo compito
9. La nonna si è tagliata con un coltello da cucina
10. Carlo stima molto se stesso.
11. Vi prego di chiamarmi quando arrivate a Milano.
12. La professoressa, per errore, ha portato con sé il registro di classe.

Consegna 2. Riformula le frasi seguenti, sostituendo ai pronomi di forma forte i corrispondenti pronomi di forma debole oppure ai pronomi di forma debole i corrispondenti pronomi di forma forte. Attenzione: osserva le prime due coppie di frasi che servono da esempio

1. Daremo a **lui** il premio

2. **Tutti hanno lodato voi**

1. **Gli** daremo il premio

2. Tutti **vi** hanno lodato

3. A voi è già arrivato il nuovo numero di casa?

4. Ho visto loro che correvano verso la stazione

5.

6.

7.

3.

4.

5. Devi portarle dei fiori in regalo.

6. Per Natale mi hanno regalato un computer

7. Li ho incontrati ieri sera al cinema.

- | | |
|---------------------------------------|-------------------------------|
| 8. A noi piace molto la montagna. | 8. |
| 9. Posso chiedere a lui questo favore | 9. |
| 10. | 10. Che critica le hai fatto? |
| 11. | 11. Volevo solo avvertirti. |
| 12. Tu guardi sempre me. | 12. |

Segue correzione degli esercizi

Attività 7. APPROFONDIMENTI DI LINGUISTICA

Tempi: 40 ‘

Si propongono i seguenti approfondimenti.

- **Lui, lei, loro.** Alla III persona singolare e plurale, le forme **lui, lei, loro** si usano come pronomi complemento solo per riferirsi a una persona e solo se questa persona non è il soggetto della frase.

Esempi: Anna è innamorata di Stefano e pensa sempre **a lui**
 Ho scelto questa musica **per loro**

Quando, invece, la persona alla quale il pronome personale si riferisce coincide con il soggetto della frase, si usa **sè**

Esempio: Carla pensa solo per **sé**

Quando il pronome complemento si riferisce ad animali o cose si usano le forme **esso, essa, essi, esse.**

Esempi: Quel sacco a pelo è molto buono: con **esso** non ho mai avuto freddo.

Le rose del mio giardino sono molto belle anche se dedico ad **esse** poco tempo

- I pronomi **mi, ti, si, vi, si** possono avere diversi significati:

- | | |
|--------------------------|----------------------------------|
| * complemento oggetto | Ti chiamano (= chiamano te) |
| * complemento di termine | Ti telefono (= telefono a te) |
| * riflessivo | Ti pettini (= pettini te stesso) |

Attività 8 ESERCIZI DI CONSOLIDAMENTO

Tempi: 30’

Consegna 1 (da svolgere individualmente) Completa le frasi usando il pronome complemento opportuno. Osserva l’esempio

FRASE INIZIALE	PRIMO COMPLEMENTO	SECONDO COMPLEMENTO
Vorrei una sciarpa	Oggi me la compro	Oggi devo comprarmela
Vuoi una penna?	Oggi comprerai	Oggi devi comprar.....
Vuole un libro	Oggicompera	Oggi può comprar.....
Vogliamo fare un giro	Oggi possiamo permettere	Oggi possiamo permett...
Volete una caramella?	Oggi potete prendere	Oggi potete prend.....
Vogliono un quadro?	Oggi comprano	Oggi possono comp.....

Consegna 2. (da svolgere in piccolo gruppo) In ognuna delle frasi seguenti trovi una coppia di pronomi personali complemento. Tuttavia, all’interno di ogni coppia solo un pronome è corretto.

Cancella con una X la forma sbagliata

Esempio: Massimo si arrabbia facilmente: non **ci/gli** devi fare nessuna critica

1. L’insegnante di Matematica ha parlato con mia mamma e **gli/le** ha detto che vado malissimo.
2. Con Carlo ho litigato: non **gli/le** parlo da una settimana.
3. Giovanni è in difficoltà e noi **ci/gli** diamo un aiuto.
4. Mio figlio ha dei gusti difficili: non **gli/le** piace né la carne né il pesce.
5. Arianna

ha cucinato la pasta solo per *lei/sé*. 6. I miei nuovi vicini di casa sono simpatici; ho passato tutto il pomeriggio con *loro/essi* 7. Elena e Sara parlavano a voce alta: il prof. *gli ha detto/ ha detto loro* di tacere. 8. Ho perso il libro che Marco mi aveva prestato: adesso bisogna che *gli e lo/glielo* ricompri. 9. I miei fiori sono molto belli perché dedico a *essi/loro* molte cure. 10. Voi siete i miei migliori amici e non *vi/ci* racconto bugie. 11. Carlo e Gianni sono in giardino: adesso *li/gli* chiamo 12. I miei genitori mi hanno regalato lo scooter; purtroppo i ladri *melo/ me lo* hanno rubato e ora i nonni vogliono ricomper*melo/me lo*.

Segue correzione degli esercizi

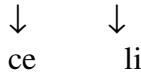
Attività 9 (eventuale, come approfondimento, se il gruppo lo permette)

Tempi: 15'

Consegna (da svolgere in grande gruppo)

Nelle frasi seguenti delle parole e dei pronomi di forma forte scritti in neretto: 1) sostituisci alle parole scritte in neretto i pronomi personali di forma debole più adatti; 2) sostituisci ai pronomi di forma forte i corrispondenti pronomi di forma debole

Esempio: Se hai dei problemi, confida **a noi i problemi**



= Se hai dei problemi, confidaceli

1. Se riuoi subito i CD, chiedi a me i CD.
2. Hanno comperato un nuovo videogioco e domani mostreranno a voi il videogioco
.....
3. Ho letto un bel libro e stasera racconterò il libro a lui
4. Hai preso la mia penna preferita: restituisci a me la penna
5. Se vedi Andrea, chiama Andrea a me
6. Ho preparato il gelato e offrirò il gelato a loro
7. Ho rotto il vaso mentre portavo il vaso a te

Sintesi

Attività 1 Drammatizzazione

Tempi: 1 ora

Consegna (da leggere assieme agli studenti)

Subito dopo il brano che hai letto il gabbiano Jonathan studia la velocità e diventa il più veloce gabbiano del mondo. Ma questa cosa non piace agli altri gabbiani ed egli viene chiamato dall'Assemblea¹ Generale. I gabbiani più anziani ridono del suo comportamento, lo condannano e lo cacciano dalla Famiglia dei Gabbiani con questa motivazione "... Perché tu devi riflettere e imparare che l'incosciente **temerarietà**² non può dare alcun risultato. Tutto ci è **ignoto**³ e tutto della vita è **imperscrutabile**⁴, tranne che siamo al mondo per mangiare e **campare**⁵ il più a lungo

¹ Riunione di persone importanti. Nel testo l'Assemblea Generale è formata dai gabbiani più anziani che giudicano Jonathan

² L'atteggiamento di chi ha troppo coraggio

³ Non noto, sconosciuto

⁴ Oscuro, difficile da capire nei significati più profondi

⁵ Sopravvivere (espressione popolare)

possibile”. Egli cerca di difendersi, ma inutilmente. E’, così, costretto a vivere il resto dei suoi gironi **esule**⁶ e solo.

Prova a ricostruire a voce, assieme ai tuoi compagni, il processo contro Jonathan (le accuse dell’Assemblea generale e le parole di Jonathan per difendersi)

RIFLESSIONE

Attività 1. RIFLESSIONE SUL LESSICO

MODI DI DIRE

Solo soletto: un uomo solo senza la compagnia di altri uomini

Essere penne ed ossa: corpo molto magro

Sotto il pelo dell’acqua: trovarsi al minimo livello inferiore di una superficie d’acqua

Attività 2. RIFLESSIONE SUL SIGNIFICATO DEL BRANO

Secondo te, il comportamento di Jonathan dipende da:

- a. ambizione, cioè Jonathan vuole diventare un capo
- b. superficialità, cioè Jonathan è poco responsabile
- c. asocialità, cioè Jonathan non sa stare con gli altri gabbiani
- d. curiosità, cioè Jonathan desidera imparare ed essere libero

Secondo te, qual è il messaggio del brano:

- a. è meglio rinunciare alle proprie idee e adattarsi a quelle degli altri, piuttosto che essere considerati “diversi” e rimanere soli
- b. è giusto isolare chi assume dei comportamenti diversi da quelli del gruppo sociale di appartenenza
- c. è importante ubbidire alla propria legge interiore, al desiderio di migliorare se stessi anche se per questo si rimane soli
- d. è bene sforzarsi di ubbidire ai propri genitori perché essi sono saggi e perciò sanno ciò che è bene e ciò che è male

Attività 3. APPROFONDIMENTO SULL’ ARGOMENTO

Visione del film Billy Eliot e discussione

In alternativa lettura di alcuni passi dal libro

⁶ Lontano dalla propria comunità